

Amici della Musica di Padova

63a stagione concertistica
2019|2020

Martedì 10 dicembre 2019

ore 20.15

ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

ALEXANDER GADJIEV *pianoforte*

in collaborazione con

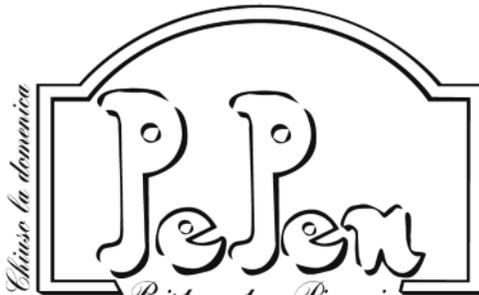


MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



Restorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour

angolo via Calvi, Padova

Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

(1685 - 1750)

Due **Preludi** e fughe da "Il Clavicembalo Ben Temperato":

n. 9 in mi maggiore BWV 878 (II libro)

n. 4 in do diesis minore BWV 849 (I libro)

Johannes Brahms

(1833 - 1897)

Sechs Klavierstücke op. 118

n. 1 Intermezzo in la minore (*Allegro non assai, ma molto appassionato*)

n. 2 Intermezzo in la maggiore (*Andante teneramente*)

n. 3 Ballade in sol minore (*Allegro energico*)

n. 4 Intermezzo in fa minore (*Allegretto un poco agitato*)

n. 5 Romanze in fa maggiore (*Andante*)

n. 6 Intermezzo in mi bemolle minore (*Andante, largo e mesto*)

* * * * *

Franz Liszt

(1811 - 1886)

da "Années de pèlerinage, Deuxième année. Italie" S 161:

n. 7 "Après une lecture du Dante" Fantasia quasi Sonata
Andante maestoso, Presto agitato assai, Andante

da "Études d'exécution transcendante" S 139:

n. 11 Harmonies du soir (*Andantino*)

n. 4 Mazepa (*Allegro*)

ALEXANDER GADJIEV

Esposizione musicale e cultura Mitteleuropea: Alexander Gadjiev deve la prima alla sua famiglia, con madre e padre entrambi didatti e musicisti, e la seconda a Gorizia – sua città d’origine – naturale crocevia di popoli, culture, lingue. Fattori che hanno entrambi avuto una influenza determinante sulla sua naturale capacità di assorbire, elaborare e rivisitare con gusto proprio stili e linguaggi musicali diversi.

Seguendo gli insegnamenti del padre, noto didatta russo, Alexander si esibisce per la prima volta con orchestra a 9 anni e tiene il primo recital solistico a 10. Si diploma a 17 anni con il massimo dei voti, la lode e menzione speciale. Questo gli consente di partecipare al Premio Venezia - concorso riservato ai migliori diplomati d’Italia – e di vincerne la XXX edizione. I numerosi concerti del Premio Venezia gli consentono di esibirsi in tutta Italia e all’estero (Londra, Parigi, Madrid, Dublino).

Poi, nel dicembre 2015, la svolta internazionale. Al 9° Concorso Pianistico Internazionale di Hamamatsu – uno dei dieci concorsi pianistici più prestigiosi al mondo – la giuria composta, tra gli altri, da Martha Argerich, Akiko Ebi, Sergey Babayan, lo decreta vincitore assoluto. Le sue esecuzioni incantano Hamamatsu: vince anche il premio del pubblico.

Da allora, Alexander viene regolarmente invitato ad esibirsi in tournée in Giappone e ad importanti Festival pianistici tra cui: Verbier Festival 2017, IX edizione del Festival MiTo, il Festival “Chopin” di Duszynki, l’International Piano Festival ClaviCologne a Düsseldorf, il Piano Festival Rafael Orozco di Cordova, il Ljubljana Festival, le Settimane Musicali per il Teatro Olimpico di Vicenza, il Festival Animato de Paris, il Bologna Festival, Ravenna Musica, il Kammermusik Salzburg Festival.

Ad ottobre 2018 una nuova riconferma a livello internazionale, con il trionfo al “2018 Monte-Carlo World Piano Masters Competition”, vetrina d’élite riservata solo a pianisti già vincitori di altri premi, che si tiene ogni tre anni nella celebre Salle

Amici della Musica di Padova

Garnier di Montecarlo; la giuria, presieduta da Phillippe Entremont, gli conferisce il Prix Prince Rainier III, e con esso numerosi concerti in Francia, ed Europa.

Alexander ha suonato in importanti Teatri e Sale da concerto (Teatro la Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino, Teatro Alighieri di Ravenna, Kioi Hall e Bunka Kaikan di Tokyo, Kitara Concert Hall di Sapporo, Hyogo Performing Art Center di Osaka, Salle Cortot di Parigi, Sala del Conservatorio di Mosca, e poi a Salt Lake City, Istanbul, Barcellona, Roma, Milano, etc.) e con orchestre di rilievo internazionale quali: l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica del Teatro della Fenice, i Virtuosi Italiani, la Tokyo Symphony Orchestra, la Nagoya Philharmonic Orchestra, la Kyoto Symphony Orchestra, la Prague Sinfonia Orchestra, la Pomeranian Philharmonic Orchestra, la Jerusalem Symphony Orchestra, la Mitteleuropa Orchestra.

Lo hanno diretto alcune tra le più autorevoli bacchette internazionali: Yuri Temirkanov, Marek Pijarowski, Ken Takaseki, Anton Nanut, Tatuya Shimono, Tomomi Nishimoto, Christopher Franklin, Marco Guidarini, Olivier Ochanin, En Shao, Ulrich Windfuhr, Giedre Šlekyte, Gianluca Martinenghi, Tiziano Severini.

Ha inciso per Suonare News, per Acousence Records e per ALM Records Japan, mentre i suoi concerti sono stati trasmessi da Rai Radio3, Rai3, Espace 2 Suisse, Radio Vaticana, Radio Classica, ORF, RTV Slovenija, Radio Koper.

Attualmente si sta perfezionando con il Maestro Pavel Gililov presso il Mozarteum di Salisburgo e partecipa a masterclass prestigiose quali la "Eppan Piano Academy" e la "Verbier Piano Academy", entrambe riservate ad un ridottissimo numero di pianisti selezionati da tutto il mondo.

All'ultimo Festival Verbier ha vinto il prestigioso premio "Tabor Foundation Piano Award", destinato al miglior pianista dell'accademia.

NOTE AL PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH

Sotto il titolo di *Das Wohltemperirte Clavier*, Johann Sebastian Bach ha riunito 48 Preludi e Fughe suddivisi equamente in due volumi in modo da presentare in ognuno dei due libri l'intero ciclo delle tonalità maggiori e minori.

Sul frontespizio dell'autografo del primo libro, conservato presso la Deutsche Staatsbibliothek di Berlino, Bach stesso ha specificato il contenuto dell'opera con una curiosa epigrafe plurilinguistica (parole latine e tedesche in caratteri ora romani ora gotici) disposti graficamente in forma di calice

Das Wohltemperirte Clavier, o, Preludi e Fughe in tutti i Toni e Semitoni, riguardanti sia la terza maggiore Ut Re Mi, come anche la terza minore Re Mi Fa. Ad uso e profitto dei giovani musicisti desiderosi di imparare, come pure a particolare ricreazione di altri già versati in questo studio. Fatto e composto da Johann Sebastian Bach, al presente Capellmeister e Direttore della Musica da Camera nella Corte Principesca di Anhalt-Cöthen. Nell'anno 1722.

Si è molto discusso sulla data qui indicata, perché in calce all'ultima Fuga si trova un'altra data: 1732 (data frutto di un errore, dato che Bach nel '32 era già Cantor a Lipsia?) e inoltre vari brani risultano scritti in precedenza e si trovano nel *Clavier-Büchlein* composto nel 1720 per il figlio Wilhelm Friedemann.

L'autografo del secondo volume, conservato presso il British Museum di Londra, non ha alcun frontespizio, ma sulla copia redatta dall'allievo Johann Christoph

Altnickol è indicata la data del 1744 e si precisa che l'autore è Cantor nella Thomaskirche di Lipsia. Anche in questo caso nella raccolta sono comprese alcune pagine scritte o soltanto abbozzate in epoca precedente. [...]

Charles Burney, nell'incontro avvenuto il 12 ottobre 1772 ad Amburgo con il secondogenito di Bach Carl Philipp Emanuel, riferisce che egli gli "mostrò due libri manoscritti di suo padre, composizioni scritte apposta per lui quando era ragazzo, ognuna delle quali conteneva una fuga nelle ventiquattro tonalità; pezzi estremamente difficili e generalmente a cinque voci, che egli aveva studiato incessantemente nei primi anni della sua vita".

C. De Incontrera

JOHANNES BRAHMS

Negli ultimi anni Brahms aveva regolato la sua vita secondo un immutabile copione che prevedeva gli impegni concertistici di pianista e di direttore d'orchestra nel tardo autunno e nell'inverno, la composizione e lo svago nella primavera e nell'estate, la preparazione dei concerti nel primo autunno. Composizione durante la villeggiatura : cioè, con il contagocce.

Iniziata nel 1891, l'op. 116 venne terminata a Ischl nel 1892, mentre veniva composta anche l'op. 117. Nell'estate dell'anno dopo, 1893, furono composte le opere 118 e 119, ultime composizioni pianistiche di Brahms. L'op. 116 e l'op. 117 furono pubblicate nel 1892, l'op. 118 e l'op. 119 nel 1893.

Il recupero neoclassico dell'individualismo romantico, iniziato in modo molto problematico nell'op. 76, si attua pienamente nelle opere 116-119, con le quali Brahms si riallaccia a Schubert e a Schumann, ma soprattutto al Mendelssohn delle *Romanze senza parole*.

Amici della Musica di Padova

Tutte le composizioni delle opere 116-119 formano insieme un grande ciclo unitario, stilisticamente ed espressivamente compatto. La divisione in più numeri d'opera corrisponde però a raggruppamenti precisi, all'interno dei quali si stabiliscono rapporti formali sottili e segreti, eppure ben evidenti quando si ascoltano le singole opere nella loro integrità e non, come spesso avviene, in una scelta antologica. Brahms, insomma, riscopre anche la possibilità di organizzare il ciclo di piccole forme in una forma generale flessibile e tenue, ma salda, come avevano già fatto Schubert o Schumann o Mendelssohn o lo Chopin delle mazurche.

P. Rattalino

I Sei Pezzi op. 118 (*Sechs Klavierstücke*) sono del 1893 (o forse prima?). Brahms nell'estate li manda assieme all'op. 119 a Clara Schumann. A Ischl Brahms suona davanti a Ilona Eibenschütz e Max Kalbeck nove di questi pezzi. Max Kalbeck ritiene che alcuni di questi pezzi furono composti molto prima, ma la cosa non è provata.

Nel 1894 (22 gennaio e 7 marzo) a Londra è la stessa Ilona Eibenschütz a farne la prima esecuzione.

FRANZ LISZT

Certo, Franz Liszt è adesso di nuovo fra noi e dà concerti che esercitano un fascino tale da rasentare il favoloso. Accanto a lui scompaiono tutti i pianisti - tranne uno Chopin, quel Raffaello della tastiera. Infatti, ad eccezione di quest'unico, tutti gli altri pianisti che ascoltammo quest'anno in innumerevoli concerti, sono soltanto pianisti, brillano per la destrezza con cui maneggiano quel legno munito di corde; nel caso di Liszt al contrario non si pensa alla difficoltà superata: scomparso il pianoforte, si manifesta la musica. Sotto questo rispetto Liszt ha fatto, da quando lo

Amici della Musica di Padova

udimmo l'ultima volta, il progresso più sorprendente. A questo pregio egli unisce una calma, di cui precedentemente sentimmo in lui la mancanza. Se allora p.e. suonava al pianoforte un temporale, vedevamo guizzare i fulmini proprio sul suo viso, le sue membra tremavano come investite dal vento furioso e le sue lunghe trecce di capelli si sarebbe detto che grondassero per via dell'acquazzone rappresentato. Se ora gli capita di eseguire una tempesta, anche la più impetuosa, la sovrasta egli stesso, come un viaggiatore che sta in cima ad un monte, mentre a valle si scatena un temporale: le nubi si stendono assai in basso sotto di lui, i fulmini s'attorcigliano come serpenti ai suoi piedi, solleva il capo sorridente nell'etere puro. A dispetto della sua genialità, qui a Parigi Liszt incontra un'opposizione, provocata forse proprio dalla sua genialità. Una simile caratteristica è agli occhi di certuni un delitto terribile, mai sufficientemente punibile. "Al talento, coll'andare del tempo, si può anche perdonare, ma contro il genio si è inesorabili!" - così si espresse una volta la buon'anima di lord Byron, al quale il nostro Liszt assomiglia molto.

H. Heine, 1841

Les Années de pèlerinage

Tre raccolte di pezzi di Liszt recano il titolo "Anni di pellegrinaggio". La prima Svizzera è di ispirazione paesistica, la seconda, Italia, di ispirazione pittorico-letteraria e, nel Supplemento, popolaresca, la terza, ancora Italia, è di ispirazione simbolista.

Dalla primavera del 1837 all'ottobre del 1839 Liszt rimase in Italia (a Como, Milano, Roma, Pisa, ecc) dove nacquero gli altri suoi due figli. In quel periodo visitò molti edifici storici e musei, e conobbe Dante e il Petrarca, letti e spiegati per lui dalla sua compagna, che conosceva l'italiano. Da qui deriva il carattere degli *Anni di pellegrinaggio*. *Secondo anno: Italia* (1838-1856, 1858). Le date di composizione fanno pensa-

Amici della Musica di Padova

re a una lunga gestazione ma in realtà cinque pezzi (n. 1, 2, 4, 5, 6) vennero composti in Italia e rivisti all'inizio degli anni cinquanta, uno (il n. 3) fu composto nel 1849, e solo il settimo, *Fantasia quasi sonata. Dopo una lettura di Dante*, diede veramente un gran daffare a Liszt: composto nel 1839 in due movimenti con lo stesso materiale tematico e da Liszt eseguito in alcuni suoi concerti come *Frammento Dantesco*, il pezzo venne ripreso più volte - ne esistono quattro versioni - con profonde modifiche ed entrò nella raccolta nella definitiva versione in un solo movimento, stupendo esempio di riappropriazione di principi classici del comporre.

P. Rattalino, Guida alla musica pianistica, Zecchini, 2012

Études d'exécution transcendentes

I *Dodici studi di esecuzione transcendente*, insieme ai *Grandi studi da Paganini*, sono senz'altro l'esempio più probante e il momento più riuscito della prima fase creativa di Liszt, quella cioè dominata dal concertista che apparentemente non conosce limitazioni o remore di ordine tecnico e dal giovane musicista che preme per essere universalmente conosciuto ed idolatrato. In realtà la versione che oggi è conosciuta ed eseguita fu pubblicata soltanto nel 1852, basandosi però su precedenti rielaborazioni di una delle primissime opere date alle stampe da Liszt, e precisamente nel 1827, il cui titolo ambiziosamente era *Studio per pianoforte in quarantotto esercizi in tutti i toni maggiori e minori*.

Il significativo incontro con Paganini, avvenuto nel 1831, l'accresciuta esperienza compositiva e strumentale e soprattutto la deliberata intenzione di condurre alle estreme conseguenze il rapporto esecutore-strumento fecero in modo che Liszt riprendesse nel 1839 quel *travail de jeunesse* (ma già quattro anni prima se ne era avuta una nuova edizione con modesti ritocchi), pubblicandolo come *Ventiquattro*

Amici della Musica di Padova

grandi studi per pianoforte. Dei quali però apparvero solamente i primi dodici. Per giungere alla versione definitiva di questa tormentata opera si dovette tuttavia attendere, come si diceva, tredici anni: Liszt ritiratosi da tre anni nella quiete di Weimar, lontano dai clamori della ribalta, nel 1852 pubblicava i celebri *Studi d'esecuzione trascendentale*. Essi non si discostano molto dai Grandi studi, ma recano inconfondibile l'atteggiamento del loro autore durante il lungo periodo di soggiorno a Weimar rispetto alle composizioni precedenti, ovvero la tendenza a prendere le distanze dalle seduzioni troppo apparenti del virtuosismo e a concentrarsi quindi sugli aspetti più profondi del fare musica.

Negli *Studi d'esecuzione trascendentale* ciò si traduce in un più meditato rapporto con l'aspetto meramente tecnico, smussando certe impervie difficoltà d'esecuzione e riaccostando l'opera al primigenio concetto di "esercizio". Alla versione del 1852 vanno inoltre fatti risalire i titoli assegnati a ben nove Studi, mentre il quarto di questi, *Mazeppa*, fu pubblicato separatamente nel 1847.

Non essendo possibile in questa sede rendere conto nel dettaglio di ogni singolo brano, sottolineiamo solamente il vasto ventaglio espressivo offertoci dalla raccolta nel suo insieme. Si passa infatti dalle atmosfere più introverse e riflessive di brani come *Paysage*, *Ricordanza* o *Harmonies du soir*, in cui l'attenzione è catturata dal cangiante gioco delle sonorità e dall'intricato sviluppo armonico, alla frenesia demoniaca dello *Studio n. 2*, di *Feux-follets*, di *Wilde Jagd*, ognuno dedicato al confronto con particolari problemi tecnici, o ancora alla propensione più narrativa di altri come *Mazeppa* o *Eroica*.

A. Pasquali, Teatro Comunale di Modena, 1986



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

BACH

E. Fischer	Werner	R. Tureck	DGG
A. Schiff	ECM	P.-L. Aimard	DGG
V. Ashkenazy	Decca	T. Nikolayeva	Olympia
A. Hewitt	Hyperion	W. Giesecking	DGG
S. Richter	RCA	D. Barenboim	Werner
G. Gould	Sony	M. Pollini (vol I)	DGG

BRAHMS

Oppitz	BMG	Kempff	DGG
Katchen	Decca	Ktraus	Tho
Achucarro	Hek	Lupu	Decca
Backhaus	EMI	Richter	Philips
Ciccolini	EMI		

LISZT

Années de Pelerinage. Vol 2. Italie

L. Berman	DGG
F. Piemontesi	Orfeo
L. Lortie	Chandos
J. Jando	Naxos
J. Bolet	Decca
L. Howard	Hyperion
W. Kempff	Pentatone

Études d'exécution transcendente

L. Berman	Diapason
G. Cziffra	EMI
D. Trifonov	DGG
J. Bolet	Decca
L. Howard	Hyperion
C. Arrau	Philips
M. Campanella	Brilliant
N. Goerner	Cascavelle

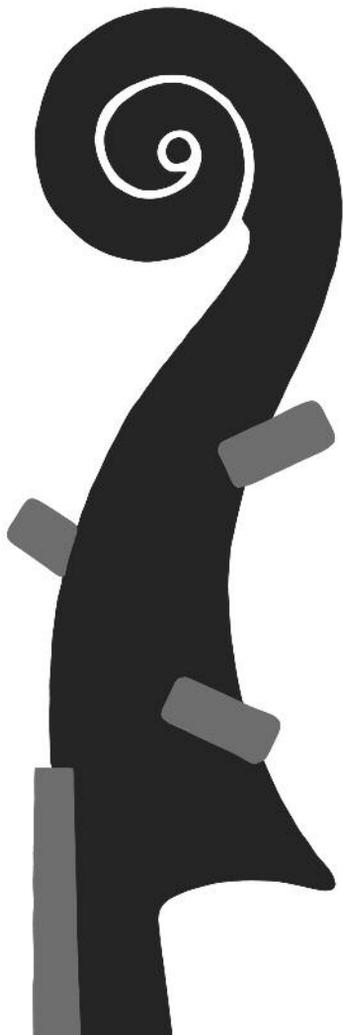
**Amici della
Musica di
Padova**

**a Natale
regala
Musica!**



4 concerti a scelta
libera da gennaio
a aprile 2020

60,00 €



PROSSIMI CONCERTI

63ª Stagione concertistica **2019|2020**

Giovedì 12 dicembre 2019 fuori abbonamento
Auditorium C. Pollini, Padova ore 9.30 - 11.00

CORO DI VOCI BIANCHE "CESARE POLLINI"

"LES FLEURS" ENSEMBLE archi
ELENA NICOLETTI, ELENA CARDIN violino
MARGHERITA MURGIA viola
ALESSANDRA JUVARRA violoncello

ALESSANDRO KIRSCHNER pianoforte
MARINA MALAVASI direttore

CONCERTO DI NATALE

**Christmas Carols, Villancicos e musiche di
Britten, Torelli, Kirschner, Haendel**

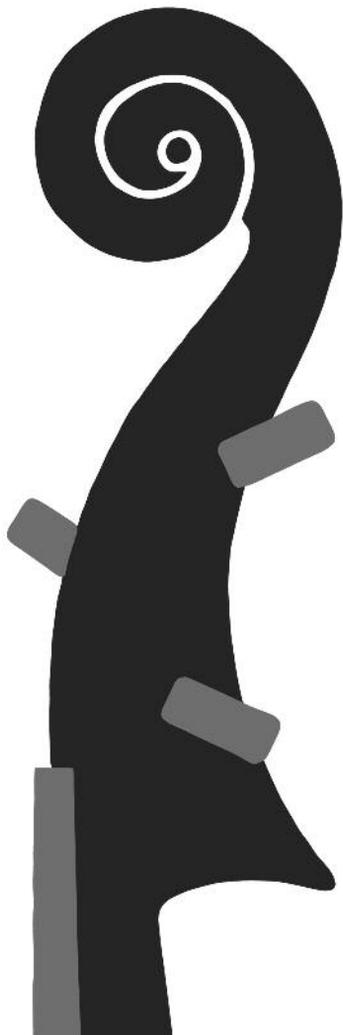
Ingresso: Giovani e Studenti € 3; Interi € 7

Lunedì 13 gennaio 2020 ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

QUARTETTO ADORNO archi
Musiche di **Šostakovič, Zemlinsky, Beethoven**

in collaborazione con circuitazione





DOMENICA IN MUSICA 2020

CONCERTO INAUGURALE

Domenica 19 gennaio 2020

Sala dei Giganti, Liviano ore 11.00

*in collaborazione con "Fondazione Musicale Omizzolo-Peruzzi"
e "Archivio Musicale Guido Alberto Fano"*

DAVIDE DE ASCANIIS violino

SARA DE ASCANIIS pianoforte

Vincitori del Bando Giovanni Guglielmo, seconda edizione 2019

Guido Alberto Fano

Andante Appassionato

Mario Castelnuovo-Tedesco

The Lark (Poem in a form of Rondo)

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 47 "a Kreutzer"

Antonio Bazzini

Elègic da Six Morceaux lyriques op. 35 n. 1

Calabrese da Six Morceaux caractéristiques op. 34 n. 6